

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 86 (2014)
Heft: 3

Rubrik: Circoli, società d'arma, associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Relazione del Presidente all'AGO 2014 del CUB

MAGGIORE MANUEL RIGOZZI, PRESIDENTE DEL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI BELLINZONA



Bellinzona, venerdì 28 marzo 2014

Che tipo di relazione posso scrivere, mi sono più volte chiesto prima di stasera. Quali riflessioni, che in un modo o in un altro non siano già state formulate da chi mi ha preceduto o da illustri conferenzieri? Non parlerò di geopolitica, per questo sono meno idoneo del mio predecessore, che approfitto per salutare.

Mi concentrerò al contrario su riflessioni legate a temi più di natura "interna", più precisamente su:

1. Votazioni sull'Esercito;
2. Riforme dell'Esercito;
3. Circolo Ufficiali.

Questi temi sono elencati volutamente secondo un ordine di priorità. Senza il

consenso popolare non vi sono o non vi saranno mezzi o riforme. Senza mezzi o riforme non vi sarà un Esercito efficace ed efficiente. Senza un Esercito efficace ed efficiente i soci dei circoli sono inesorabilmente destinati a ridursi, addio quindi continuità associativa.

1. Votazioni sull'Esercito

Lo scorso 22.09.2013, la popolazione ha seccamente bocciato l'iniziativa indetta dal GSsE per l'abolizione dell'obbligo di servire. Per gli iniziativisti è stata una sconfitta su tutta la linea. Il Ticino, con il 73.2 % di contrari, si è ben comportato e questo ci fa onore. Missione compiuta quindi, contro quella che era riconosciuta come una delle votazioni più difficili per il

nostro Esercito di milizia.

Non facciamo nemmeno in tempo a gioire per il risultato ottenuto lo scorso settembre che già appare all'orizzonte una nuova insidia. Il 18.05.2014, fra meno di 2 mesi, si tornerà a votare su un tema che riguarda l'Esercito; si voterà contro il credito che permetterebbe l'acquisto di 22 Gripen. Credito che non è sottratto da altri dipartimenti, né tantomeno richiesto in aggiunta, ma che fa già parte del budget dell'Esercito(!).

Credo che molti, presenti inclusi, siamo stufi di votare in continuazione su questioni legate alle Forze Armate. Quasi un abuso di democrazia mi verrebbe da dire. Ricordiamoci che il fatto di essere favorevoli ad un Esercito credibile di milizia, aviazione compresa, non ha nessuna cor-

RIFORME ESERCITO

**ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA**

Bellinzona – Albergo Unione – 28 marzo 2014

Operazioni in cui il gruppo di fanteria è impiegato	
Esercito 61	Esercito XXI (2014)
- Difesa	- Appoggio alle autorità civili
	- Promovimento della pace
	- Difesa

Rückblick FDT 2013 – Ausblick FDT 2014
 Schweizer Armee / Geb Inf Br 9 / Geb Inf Bet 48 - Kdt

RMSI 3.2014 | 37

rispondenza con l'essere violenti, guerrafondai oppure peggio legati a qualche forma di pericoloso estremismo.

Lo dico, poiché a volte gli argomenti idealistici degli oppositori sembrano significare che un voto a favore delle nostre forze armate, per forza di cosa sia un voto contro la pace o contro un mondo privo di violenza. A questa deduzione, che non corrisponde al vero, dobbiamo opporci con vigore.

Non vergogniamoci quindi se nella nostra realtà di ufficiali desideriamo unicamente che l'istituzione per la quale abbiamo sacrificato centinaia o migliaia di giorni di servizio, abbia i mezzi giusti per assolvere il proprio compito. Non pretendiamo né più, né meno. In tutte le operazioni militari, che si parli di promovimento della pace, di appoggio alle autorità civili oppure in ultima ratio di difesa del territorio, la terza dimensione ha un ruolo fondamentale. Senza il controllo dei cieli, le operazioni di terra non hanno senso.

Avremo anche il sistema radar FLORAKO che permette lo screening 24h/24 dei cieli, ma non abbiamo la prontezza di intervento come hanno gli altri stati europei e come anche noi dovremmo avere.

Ricordiamoci che la Svizzera non si limita ad un territorio di 41'285 km², ma si estende anche di 15'000 m verso il cielo; 15 km che vanno messi in sicurezza.

Investire sul nostro Esercito equivale ad investire sulla sicurezza. Nell'economia privata tutti lo fanno, o per lo meno ne tengono conto.

Non caschiamo quindi nel tranello di chi sostiene che investire nella sicurezza del paese equivale a togliere i fondi dalla socialità, dall'istruzione accademica, dalla ricerca medica, dai contributi per svariati paesi in via di sviluppo o (meglio ancora) dai fondi a favore di ipotetiche coesioni europee... Argomentazioni demagogiche basate su idealismi di facile presa, sebbene privi di fondamento.

Stesse persone che si ostinano a non voler vedere che il mondo è un crogiuolo di conflitti e di situazioni di crisi.

Persone che sostengono la tesi secondo la quale le minacce simmetriche e i movimenti di truppe convenzionali al giorno d'oggi non sono realistici.

Chi solo 2 mesi or sono avrebbe mai detto quanto sta accadendo ora in Ucraina?

Le affermazioni come "tanto non può succedere nulla, tanto comunque ci sono prima i nostri paesi limitrofi, tanto la minaccia di carri armati alle nostre frontiere è inesistente, tanto non ci servono aerei per la polizia aerea poiché... chi volete che entri nel nostro spazio aereo con cattive intenzioni?" è un modo troppo semplicistico di approcciarsi al problema.

Forse una maggiore applicazione sui libri di storia non farebbe male, considerando che le lezioni che giungono dal passato spesso non vengono percepite come invece dovrebbero.

Senza sicurezza, un paese non può ritenersi né libero, né stabile. Senza stabilità non è possibile parlare di progresso economico, né tantomeno degli agi che ne conseguono e dei quali il nostro Paese ha potuto beneficiare nel tempo.

Senza sicurezza, nessun paese può concedersi il lusso della socialità che ci invia il resto del mondo, dell'istruzione accademica, della ricerca biomedica o della donazione di fondi ai paesi più bisognosi o di fondi di coesione.

2. Riforme sull'Esercito

L'ulteriore sviluppo dell'Esercito, conosciuto in gergo come "WEA" (Weiterentwicklung der Armee) si sta consolidando. Un Esercito (molto) più piccolo e, teoricamente, più efficiente. Questo almeno è l'obiettivo.

Vi parla un ufficiale che come molti altri ha vissuto la propria carriera militare attraverso le riforme partendo da Esercito 95 (sdt, capogr, caposez), passando per Esercito XXI (sost cdt cp, cdt cp) compreso il passo ulteriore 08-11 (cdt cp, cdt gr). Tra pochi anni vivrà anche l'esperienza della WEA. Ebbene, mi auguro che questa sia davvero la volta buona.

In meno di due decenni ho vissuto di prima persona le aspettative, i pregi, così come i limiti e le disillusioni di queste riforme.

Riforma è sinonimo di opportunità, ma spesso anche di incertezza e di sconforto, soprattutto quando ci si trova nel punto

che sta più a valle nella "montagna delle decisioni".

Esercito XXI ha portato una ventata positiva di modernità, in termini di scenari operativi, di mezzi, di sistemi d'arma e di tattica.

Modernità che è talmente complessa che le durate delle scuole reclute spesso non sono più sufficienti ad istruire con completezza le giovani reclute. È per questo motivo che in realtà non è più corretto parlare di "Corsi di Ripetizione", bensì di "Servizi di Perfezionamento della Truppa".

A titolo indicativo, vi mostro una diapositiva che paragona l'equipaggiamento del gruppo fucilieri al tempo di esercito 61 con quello di uno stesso gruppo fucilieri del 2013.

Un'azione militare convenzionale non inizia più con una campagna aerea, che lascia poi spazio all'artiglieria e all'avanzata dei Panzer.

Ora prima della summenzionata campagna aerea si inizia dal Cyberspace, dalla guerra elettronica, dal tentativo dapprima di neutralizzare il maggior numero di infrastrutture di condotta e sistemi d'arma, prima ancora di sparare i primi colpi. Concetti come cyberspace, C4ISTAR, guerra elettronica, pionieri informatici.... fanno parte delle nuove dottrine integrate in tutte le forze armate del globo. Esercito XXI ne ha tenuto debito conto. Come facile intuire, il lavoro del soldato e soprattutto dei quadri, è solo lontanamente paragonabile a quanto accadeva durante la guerra fredda.

Migliore o peggiore? Nessuno dei due, ma sicuramente diverso e meritevole di seri approfondimenti.

Accanto ai lati positivi, Esercito XXI è stata anche una riforma con dei colpi purtroppo andati fuori bersaglio, e ciò sotto gli occhi di tutti. L'esperienza dei quadri è stata decimata a causa di un sistema di formazione, decisamente troppo ottimistico, che gettava le reclute dopo appena 7 settimane di scuola nelle gelide acque dei corsi per ufficiali o per sottufficiali.

Chi vi parla, come moltissimi tra i presenti, ha vissuto l'opportunità di vivere una scuola reclute completa per ogni fun-

zione acquisita. Un ufficiale subalterno, prima di condurre la sua sezione aveva almeno dietro di sé una scuola reclute da soldato ed una scuola reclute da sottufficiale. Settimane e settimane in cui era possibile ascoltare, vedere, capire e "rubare il lavoro" dei propri superiori del momento in vista del proprio servizio di avanzamento.

Scuole reclute che poi si concentravano prevalentemente su scenari di difesa. Promovimento della pace ed appoggio alle autorità civili erano temi nemmeno considerati.

Un giovane ufficiale frutto di Esercito XXI queste chances non le ha mai avute, e questa mancanza di esperienza si percepisce. Ciò, in modo indipendente dall'encomiabile lavoro assolto dai militari di professione, che hanno fatto quello che hanno potuto per comunque formare i giovani quadri nel miglior modo possibile.

Inoltre, i grandi cambiamenti in seno alla Logistica, ridotta drasticamente nell'ultimo decennio quale misura di risparmio, non aiutano.

In sostanza l'incolpevole inesperienza dei giovani quadri, gli stravolgimenti logistici, l'aggiunta di svariati nuovi scenari di impiego e dei nuovi sistemi d'arma ha in somma complicato la vita di tutti i militi. La pianificazione attuale della WEA dimostra che gli errori principali del passato sono stati compresi e vi sia l'intenzione di porvi rimedio.

Si ritornerà a garantire almeno lo svolgimento di un'intera scuola reclute per tutti i militi e si cercherà di ridare ai giovani quadri quell'esperienza che Esercito XXI ha loro tolto.

Altri importanti obiettivi quali:

- la disponibilità di materiale e di equipaggiamento completo per la trp;
 - la prontezza di intervento ("mobilitazione");
 - la regionalizzazione di trp in appoggio alle regioni territoriali
- lasciano supporre come la via individuata, sia quella giusta.

La riduzione degli effettivi del nostro Esercito avrà ovviamente un influsso sull'effettivo del corpo degli ufficiali.

Sempre più difficile sarà quindi per le nuove generazioni poter "difendere" la scelta di intraprendere una carriera militare e doverla conciliare con i sempre maggiori impegni civili. A tutti questi giovani va il nostro rispetto ed un plauso per l'impegno che già ci mettono e che ancora ci metteranno. Non è per nulla facile, ma stoicamente lo fanno. GRAZIE!

A questi giovani, voglio però sussurrare una riflessione, basata sulla mia esperienza personale.

Gli insegnamenti tratti dal servizio militare non possono essere sostituiti né con studi di accademici, né tantomeno con diplomi da business school. La carriera militare non equivarrà totalmente ad un titolo accademico oppure ad un Executive MBA, ma in ambiti quali la comprensione delle persone, la conduzione delle persone, la gestione delle priorità e la padronanza dei propri limiti psicofisici, la ritengo addirittura superiore ed insostituibile.

3. Circolo Ufficiali

Il Circolo Ufficiali di Bellinzona è un circolo sano, che vive intensamente la vita militare regionale e cantonale. Chi vi parla ed a turno i membri di comitato cerchiamo di partecipare regolarmente ai vari eventi ai quali siamo invitati, anche come segno di riconoscenza nei confronti di chi ci invita.

Da più parti abbiamo ricevuto messaggi di stima e di approvazione per le attività svolte e pianificate. Questo ci lusinga e forgiamo i più vivi ringraziamenti.

Vero, che se la partecipazione alle attività è decisamente di qualità, non sempre il numero di partecipanti è straordinario. Il comitato ha lavorato con impegno per definire attività poliedriche che soddisfino i differenti desideri espressi dai soci talvolta in modo ufficiale, talvolta in modo ufficioso.

Abbiamo quindi deciso di riproporre attività di successo delle passate legislature e di rintrodurre attività che da più soci erano state ricordate con nostalgia, come ad esempio il tiro sociale, previsto il prossimo 27.09.2014 oppure la serata familiare. Un grande sforzo è stato as-

solto con l'intento di fissare date che non collimino con festività oppure altri eventi di rilievo. Per questo motivo si è deciso di organizzare la serata familiare nello stesso giorno in cui il circolo ha il maggior numero di soci presenti, l'Assemblea Generale Ordinaria.

Vi rammento, che oltre all'invio ai soci del programma 2014, esso è pubblicato in permanenza sul sito STU, sugli applicativi per smartphone iOf e sulla RMSI.

Da menzionare è pure la 16° edizione del Military Cross. Un ringraziamento va al ten col SMG Stefano Brunetti ed al suo comitato, per l'instancabile impegno profuso a favore di questa manifestazione.. Facendo un passo indietro sul tema WEA, sappiamo già ora che la riduzione degli effettivi dell'Esercito si ripercuterà prima o poi anche ed inesorabilmente sui Circoli e sulle Società d'Arma.

Il nostro Circolo, per ora, sta intraprendendo una via indipendente. Progetti di collaborazione stretta con altri Circoli non ve ne sono, nemmeno in previsione. Tentativi passati di collaborazione con il CU Locarno non hanno dato esito e per questo motivo non ne sono stati intrapresi di nuovi.

Un giorno futuro sarà però verosimile di dover approfondire il tema di maggiori collaborazioni tra i Circoli, forse ne saremo costretti da situazioni di contingenza.

Il mio messaggio rivolto a voi cari camerati vuole però essere unico e inequivocabile. Senza una richiesta concreta che proviene dall'Assemblea, il Comitato non farà nulla per approfondire tematiche orientate a collaborazioni strette e/o ad eventuali fusioni future.

Per quanto riguarda il programma attività, rammento che siamo sempre ben disposti a ricevere pareri, opinioni o critiche costruttive in merito al lavoro svolto.

Il principio è il medesimo, l'assemblea decide cosa vuole ed il comitato esegue.

Ringrazio voi, cari soci e ringrazio il mio comitato, per l'impegno, la propositività e la cordialità con la quale è possibile lavorare insieme.

Viva la Svizzera, viva le nostre Forze Armate, viva il corpo degli Ufficiali e viva il Circolo Ufficiali di Bellinzona! ■

Assemblea generale ordinaria 2014 dell'ATUP



COMUNICATO ATUP

Il 10 maggio scorso, si è svolta al Monte Ceneri, presso la Caserma, l'annuale assemblea ordinaria dell'ATUP, presieduta dal col Beat am Rhyn.

Prima di iniziare i lavori assembleari, il presidente porge un caro saluto al nostro defunto socio div Gianpiero Lupi, e tutti i presenti si raccolgono in un minuto di silenzio in suo onore.

La relazione del presidente inizia con una retrospettiva delle attività svolte, ricordando in particolar modo la conferenza sul nuovo caccia da combattimento Gripen del Consigliere nazionale Thomas Hurter e del col SMG Fabio Antognini svoltasi l'autunno scorso, che ha visto la partecipazione di numerose persone, provenienti da diverse associazioni cantonali facenti capo alla STU. Il movimento

dei soci è rimasto invariato al numero di 90 soci.

Quest'anno l'ATUP festeggia i suoi 10 anni di esistenza, ed è proprio per onorare questa ricorrenza che ha deciso di svolgere la sua assemblea annuale al Monte Ceneri, proprio nel luogo dove 10 anni orsono fu svolta la sua seduta costitutiva. Il Presidente, durante l'assemblea, ha potuto con piacere notare che ben 7 degli allora membri costituenti fossero anche quest'anno presenti in sala. Nell'arco di questi 10 anni l'ATUP ha svolto innumerevoli attività, dalle gite di un giorno sulle montagne del nostro Cantone, alle conferenze da parte di esperti fino a viaggi in tutta Europa (Barcellona, San Pietroburgo, ecc). Durante i lavori dell'assemblea i familiari e gli amici dei soci hanno potuto visi-

tare il museo della radio situato presso la stazione radio del Monte Ceneri, luogo storico dove il 18 aprile 1933 fu inaugurato il primo impianto radiotrasmettente nella Svizzera italiana. Il signor Ramazzina (tenente colonnello) ha permesso ai partecipanti di fare un viaggio nel tempo attraverso riproduzioni di apparecchi usati all'inizio della storia della radio, apparecchi di ricezione e di trasmissione radio e televisiva, nonché componenti della telefonia mobile.

Al termine dell'assemblea, e della visita al museo della Radio, i soci e i familiari sono saliti al Monte Tamaro dove la mattinata si è poi conclusa con il pranzo in comune, dove soci, amici e familiari hanno continuato a discutere in un ottimo clima cameratesco. ■



Il Comitato dell'ASSU Mendrisiotto e Basso Ceresio si rinnova



REDAZIONE RMSI

L'appuntato Rolf Homberger è il nuovo Presidente dell'ASSU MBC.

L'assemblea generale ordinaria 2014 ha eletto il nuovo comitato e posto alla testa un presidente che già ne ha fatto parte negli anni scorsi quale socio fondatore dell'ASSU MBC.

Ricordiamo che l'app Homberger è pure stato Presidente del comitato centrale dell'ASSU svizzera, funzione che ha ricoperto ponendo al centro la rivalutazione delle associazioni sottufficiali. ■



Mondascia Military show
23 e 24 Agosto 2014

SABATO 23 agosto dalle 9.00 alle 17.00
Giornata riservata alle mostre statiche-animazioni
Visita libera ai campi militari, espositori, associazioni.
Attività di animazione: tiro con arco, tiro avancarica cannone e armi, simulatore di tiro.
Esposizione statica delle attività militari: truppa, veicoli e altri.
Conferenza storica sulla linea di difesa "LONA" nella Sala Valscura. (entrata libera)
Apertura del Museo militare in caverna a orario stabilito. (Biglietto entrata)

DOMENICA 24 agosto dalle 9.00 alle 18.00
Giornata riservata alla presentazione e movimento dei veicoli militari
Visita libera ai campi militari, espositori, associazioni.
Attività di animazione: tiro con arco, tiro avancarica cannone e armi, simulatore di tiro.
Esposizione statica attività militari: truppa, veicoli e altri.
Apertura del Museo militare in caverna a orario stabilito (biglietto entrata)
Animazione con veicoli militari e cingolati nella pista Valscura. (eventuale trasporto per il pubblico).
Dimostrazione di tiro con cannone nella Valscura.
Sfilata veicoli militari e premiazione.

Entrata Gratuita

Per Info: www.militaryshow2014.blogspot.ch

Italian Raid Commando 2014



AIUTANTE SOTTUFFICIALE FLORIANO LORENZETTI, ASSU LUGANO

Come tutti gli anni si è svolto, tra il lago di Varese e il lago di Ternate, l'Italian Raid Commando con la partecipazione di 60 pattuglie in rappresentanza di 10 nazioni (Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera, USA, Finlandia, Germania e Inghilterra). La competizione, come da tradizione, si è sviluppata su un percorso di 35 chilometri, costellati da una decina di esercizi tecnici e teorici. A questa gara hanno partecipato tre compagni svizzeri, le quali si sono praticamente aggiudicate la maggior parte dei trofei in palio.

Al 1. posto assoluto si è classificata la cp gren chars 17 (Vaud); al 4. posto assoluto l'Helvetic ASSU Lugano, che ha pure conquistato il 1. posto nelle gare di tiro. Le due compagnie si sono pure classificate al 1. rispettivamente al 3. posto come migliori pattuglie straniere. ■



I componenti della pattuglia Hevetic ASSU Lugano:
Iten Ragazzoni (capopattuglia), Iten Rossi, sgt Frapolli, sgt Cerasolo
e la pattuglia d'assistenza sgt Zali, sgt Notari, aiut suff Lorenzetti

STU SOCIETÀ TICINESE
DEGLI UFFICIALI

Consultate
www.stu.ch
il sito che informa

Fantastica edizione del 16° Military Cross Internazionale

TENENTE COLONNELLO SMG STEFANO BRUNETTI, PRESIDENTE DEL COMITATO MILITARY CROSS

Sabato 26 aprile 2014, si è svolta la 16a edizione del Military Cross Internazionale, gara a staffette biathlon ed individuale, organizzata dal Circolo degli Ufficiali Bellinzona,. Ben 48 squadre e 19 concorrenti individuali, in rappresentanza di corpi militari, di polizia, guardie di confine, pompieri e protezione civile, nonché di società sportive di 5 paesi (Svizzera, Germania, Italia, Slovenia e Repubblica Domenicana), si sono presentati alla partenza con grande impegno e motivazione. La splendida giornata di sole e il folto pubblico presente hanno contribuito al conseguimento di eccezionali prestazioni sportive da parte dei concorrenti di alto livello presenti. Quest'anno il comitato d'organizzazione ha proposto anche in prima mondiale un drone della ditta Austro Drones, che ha attirato l'attenzione di molti curiosi e ha anche permesso agli organizzatori di effettuare eccezionali riprese televisive, sul bellissimo tracciato della gara, che si snoda attraverso tutti i castelli della capitale. La madrina della gara, Nicole Bullo, reduce dai successi e dalla medaglia di bronzo delle Olimpiadi di Sochi e dalla vittoria nel campionato svizzero di hockey con la squadra del Lugano, ha dato ufficialmente la partenza a tutte le categorie in gara. Il fascino di questa gara ha coinvolto molti presenti che hanno mostrato molto interesse per questo interessante connubio tra valori istituzionali (esercito, polizia, guardie di confine ecc) e valori sportivi nonché culturali inseriti in questa bella realtà che sono i magnifici manieri patrimonio dell'UNESCO. La manifestazione si è conclusa con la suggestiva cerimonia di premiazione, svolta al Castelgrande, allietata dalla civica filarmonica della città e alla presenza di numerose autorità politiche e militari nonché delle tre Miss Alpe Adria in uniforme ufficiale, naturalmente da miss e non militare.

Per la cronaca eccovi i risultati per ogni singola categoria:

Cat A

1. Assoarma Trento (IT) 54'33" miglior tempo assoluto
Zantonella Marco, Pallaoro Christian, Dapit Fulvio e Martini Giorgio
2. Maritimer Fünfkampf Eckernförde (DE) 57'58"
3. Centro addestramento Forze Speciali UNO (CH) 58.27"

Cat B

1. Verdelele Team 57'54"
Beltraminelli Andrea Ghisletta Gustavo, Rodrigues Telmo e Guidotti Rocco
2. Runner club Boys UNO 1h03'30"
3. Runner club Boys DUE 1h09'39"

Cat C

1. RIS 58'55"
Musso Christian, Piffero Jody, Agostini Giacomo e Maroni Omero
2. Scuola Polizia UNO 59'54"
3. PLOCA 1 mista 1h02'14"

Cat D - individuale

Maschile

1. Marco Gazzola 56'40"
2. Ortega Perez Mario (RD) 57'37"
3. Jean Marc Cattori

Femminile

- Nicole Belloli 1h15'49"
- Rodoni Alessandra 1h17'02"
- Kordula Dattrino 1h26'25"

Cat E

1. Runner club Lady Due 1h13'30"
Soldini Maria, Ponti Sara, Rossinelli Maria e Berti-Riggi Daniela
2. Scuola Polizia 13-14 1h14'53"
3. Team Lugano 1h18'45"



foto di libero

La Rivista Militare Svizzera di lingua italiana cerca collaboratori

La Rivista Militare Svizzera di lingua italiana progetta il futuro
ed è alla ricerca di nuovi collaboratori
per la rubrica "equipaggiamento e armamento"

Requisiti:

- Interesse a progetti e tecnologie emergenti militari nazionali ed internazionali
- Basi di conoscenze tecniche militari, auspicabile la formazione ETH; UNI; SUPSI
- Buone conoscenze in informatica
- Contatti personali presso il DDPS
- Lingua madre italiana
con conoscenze nelle lingue nazionali e inglese

Offerta:

- Retribuzione secondo accordo

La RMSI conta su di voi!

Contattatemi:

valli.franco@gmail.com
tel 079 230 47 09

